

Vita notturna

di Anna Paola Merone

NAPOLI Per disciplinare la movida a Napoli è stata firmata una ordinanza dal sindaco Gaetano Manfredi, che sottolinea «ci abbiamo lavorato anche in conseguenza dei provvedimenti giudiziari che ci sono stati». Provvedimenti giudiziari che riguardano tre zone della città: l'area di piazza Bellini, quella di San Domenico Maggiore e vico Quercia, in prossimità di piazza del Gesù. «Zone diverse — ricorda l'assessore alla Polizia municipale, Antonio



Correttivi
La movida cittadina sarà resa più sicura grazie ad una ordinanza del Comune. Nei giorni scorsi alcune aree della città erano state indicate come «zone rosse»

Movida, arriva l'ordinanza del Comune

Chiusura dei baretti all'1.30 nel weekend

Sperimentazione fino alla Befana per l'area di piazza del Gesù. Dalle 22 vendita di alcol vietata

De Iesu — sulle quali il Comune deve fornire risposte diverse ma che andranno tutte nella stessa direzione. Il fronte dove c'è una maggiore urgenza è proprio vico Quercia. I residenti si sono appellati al Tar che ci ha chiesto «risposte» entro 30 giorni. In mancanza delle quali si sarebbe rischiato il coinvolgimento di un commissario *ad acta*. Per le altre due zone c'è un contenzioso e una condanna al pagamento, da parte del Comune, di 1,2 milioni».

Dunque, si parte proprio dalla zona di piazza del Gesù — i 30 giorni scadevano il 3 novembre — con un provvedimento sperimentale che potrebbe fare scuola ed essere dunque esteso anche a piazza Bellini e a San Domenico Maggiore. Inevitabile considerare che anche altre zone della città strette nella morsa della movida, come l'area dei baretti di Chiaia e via Aniello Falcone, saranno interessate da una applicazione del provvedimento in un



Assessore
Antonio De Iesu

futuro prossimo.

L'ordinanza parte dalla regolamentazione degli orari della movida specificamente nelle aree di via Domenico Capatelli, vico Quercia, vico II Quercia, via Nina Moscati, via Cisterna dell'Olio, vico II Cisterna dell'Olio e vico III Cisterna dell'Olio. Il provvedimento, valido per un periodo di due mesi a partire dal momento della pubblicazione — elaborato anche alla luce del confronto tenutosi nell'ambito degli organismi del Consiglio comunale — prevede misure specifiche per il contenimento dell'inquinamento acustico e la regolamentazione delle attività commerciali.

Tra le disposizioni principali il divieto di vendita e somministrazione per asporto di bevande alcoliche e analcoliche dalle 22 alle 6. La chiusura anticipata degli esercizi commerciali: dalla domenica al giovedì un'ora dopo la mezzanotte e il venerdì e sabato all'1.30, con 30 minuti di tolleranza per la siste-

mazione degli spazi. La riapertura delle attività è consentita dalle 6 del mattino. Saranno inoltre intensificati i controlli e un nuovo monitoraggio acustico.

La ratio dell'ordinanza — spiegano da Palazzo San Giacomo — è «garantire un equilibrio tra le esigenze di socialità e il diritto al riposo dei residenti nelle aree dove si sviluppa di più la movida notturna. Napoli è una città viva e accogliente e tale deve rimanere; allo stesso tempo è dovere dell'Amministrazione tutelare la qualità della vita di chi abita nelle aree interessate».

Dunque le linee guida del dispositivo sono quelle già contenute nei provvedimenti

L'atto amministrativo

Il Comune si è mosso per evitare la nomina da parte del Tar di un commissario ad acta

di recente adottati proprio per il centro storico dopo le condanne che hanno travolto il Comune che richiamano anche i gestori e gli esercenti dei locali all'adozione di tutte le misure possibili per prevenire situazioni di degrado e a fare in modo che i comportamenti dei frequentatori non mettano a rischio la vivibilità dell'area.

Intanto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ricorda che nelle zone della movida sono stati previsti controlli straordinari e anche l'istituzione delle «zone rosse» è stata particolarmente importante «sotto il profilo della sicurezza reale, ma anche di quella percepita dalla cittadinanza. Costituisce un nuovo strumento utilizzato per migliorare la vivibilità dei centri urbani in quanto consente di disporre l'allontanamento delle persone, già segnalate per precedenti specifici, in atteggiamenti molesti o minacciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Stop all'asporto dei drink dalle 22 e chiusura dei tavolini dei bar a mezzanotte e mezza durante la settimana e alle 1.30 il venerdì e sabato fino alla Befana, il 6 gennaio prossimo

● Il provvedimento avrà, a quanto si apprende, il carattere di urgenza e contingenza e una durata limitata di due mesi

Il ministro Piantedosi

Meno crimini, Napoli migliora «È il modello Caivano»

I dati sulla criminalità del 2024 emersi dall'elaborazione del Sole 24Ore collocano la provincia di Napoli al 13° posto in Italia, uno in meno del 2023. In calo omicidi, rapine e furti: per gli omicidi si registra una flessione del 9,68%; per i furti del 6,02 e per le rapine del 17,75. I delitti commessi da minorenni si attestano al 3,1%, con una media nazionale all'incirca del 5%. «Napoli segna una controtendenza e, se volessi fregiarmi di particolari significati, potrei dire che il «modello Caivano» che abbiamo



Ministro Matteo Piantedosi

sviluppato in maniera molto imponente anche in chiave sperimentale, sta funzionando», rileva il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Abbiamo messo in campo risorse crescenti di forze di polizia e interventi di sicurezza — ricorda il ministro — ma anche interventi su altre precondizioni, che sono la prevenzione della devianza giovanile, della sottrazione agli obblighi scolastici. Evidentemente in quel contesto sta funzionando e lo stiamo estendendo ad altre città». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, sottolinea che «i dati sono la conferma oggettiva di una trasformazione, reale e tangibile, vissuta dai cittadini nelle strade, nei mercati, nei quartieri e nelle periferie della città».

A. P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suv speronato. Oggi l'interrogatorio del 28enne

La bara dell'agente avvolta dal tricolore

Il collega di Scarpati: mi proteggeva, in pattuglia con lui mi sentivo tranquillo

NAPOLI Oggi è il giorno dell'addio ad Aniello Scarpati, l'assistente capo coordinatore della Polizia di Stato, morto in un tragico incidente stradale la notte tra venerdì e sabato a Torre del Greco, dove era in servizio presso il locale commissariato. Da ieri pomeriggio, è stata allestita la camera ardente nella caserma «Nino Bixio» a Napoli, la bara avvolta dal tricolore; e questa mattina alle 10.30 i suoi funerali saranno celebrati presso la Chiesa evangelica Adi, in via Frà Gregorio Carafa.

A Torre del Greco oggi sarà tutto cittadino e già ieri, su iniziativa di tutte le forze dell'ordine, in commissariato si è tenuto un picchetto d'onore in suo ricordo. Nel grave incidente stradale, è rimasto gravemente

Camera ardente
La bara di Aniello Scarpati, l'assistente capo coordinatore della Polizia di Stato, avvolta nel tricolore



ferito anche il suo collega Ciro Cozzolino, 38 anni, tuttora ricoverato ancora in terapia intensiva all'Ospedale del mare di Napoli. Nel frattempo si è svegliato ed ha potuto incontrare i suoi familiari, ma il suo primo

pensiero è andato al collega Scarpati: «Quando ero di pattuglia con Aniello ero tranquillo, perché lui era esperto e mi diceva sempre: «non ti preoccupare, ti copro io le spalle». Ed è così che l'ho visto dopo l'inci-

dente: era alle mie spalle, mi stava proteggendo». Cozzolino ricorda tutto dell'incidente, dello choc, del violento urto e del suo amico Aniello accanto a lui, «alle sue spalle», purtroppo già privo di sensi. Al momento le sue condizioni restano stabili e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Appena sarà possibile, sarà sottoposto ad una serie di interventi chirurgici che al momento non è ancora possibile eseguire.

Intanto, sempre stamattina è fissato l'interrogatorio per la convalida dell'arresto eseguito in quasi flagranza di Tommaso S., imprenditore 28enne di Ercolano, accusato di omicidio stradale aggravato dal consumo di alcool e droga, lesioni gravissime e omissione di soccorso, quest'ultimo reato in concorso con altri due maggiorenni. Assistito dagli avvocati Domenico Dello Iacono e Valentina Alfieri, il 28enne proverà a chiarire la sua posizione. In base agli elementi finora raccolti e ai reati contestati, la Procura di Torre Annunziata guidata dal procuratore Nunzio Fragiasso è orientata a chiedere per lui la

La vicenda

● «Quando ero di pattuglia con Aniello ero tranquillo, mi diceva: «non ti preoccupare, ti copro io le spalle». Ed è così che l'ho visto dopo l'incidente: era alle mie spalle, mi stava proteggendo». È questo il primo ricordo di Ciro Cozzolino, il poliziotto sopravvissuto al grave incidente stradale avvenuto a Torre del Greco quattro giorni fa

misura cautelare del carcere. Dalle indagini, condotte dagli investigatori della Squadra mobile della Questura di Napoli insieme ai colleghi della polizia stradale e del commissariato di Torre del Greco dove prestava servizio Scarpati, è emerso che il suv BMW X4 aveva già provocato un altro incidente in autostrada poche decine di minuti

Nei prossimi giorni

Grazie al Gps sarà possibile confermare la velocità dell'auto al momento dell'impatto

prima del tragico impatto con la volante della polizia, avvenuto poi in viale Europa a Torre del Greco, ma in quel frangente alla guida c'era l'altro indagato. Nei prossimi giorni, grazie a Gps e dash-cam, sarà possibile confermare anche la velocità al momento dell'impatto, secondo le prime stime superiori ai 100 chilometri orari.

Dario Sautto

© RIPRODUZIONE RISERVATA